

“Mio padre vivo dopo il virus West Nile, grazie ai medici di Busto Arsizio che lo hanno salvato”

Pubblicato: Venerdì 14 Novembre 2025



La puntura, i malesseri con febbre alta e altri sintomi e poi la diagnosi: **virus West Nile**. E dopo mesi di cure finalmente la lenta guarigione.

Un fatto per il quale **i famigliari di un paziente** affetto dalla pericolosa febbre del Nilo occidentale **intendono ringraziare l'équipe medica che ha salvato il loro caro**, «dimesso l'altro ieri dall'**Ospedale di Busto Arsizio dopo due mesi di ricovero** per un'infezione da virus West Nile, contratta a seguito di una puntura di zanzara: desideriamo condividere con i vostri lettori l'esito positivo di questa difficile vicenda».

«**Mio padre**», scrive la figlia, «**ha attraversato un periodo estremamente critico, rimanendo per oltre un mese in condizioni gravi a causa di una severa encefalite provocata dal virus**. Nelle ultime due settimane, fortunatamente, ha recuperato lucidità mentale e, sebbene debilitato fisicamente, è tornato presente e vigile».

«**Grazie all'eccezionale lavoro dell'intera équipe medica** – prima del reparto di **Medicina 1** e successivamente del reparto **Malattie Infettive** – **mio padre è potuto tornare a casa sano e salvo**. Avrà certamente bisogno di un periodo di recupero fisico, ma è vivo e con noi».

Punto da una zanzara è ricoverato all'ospedale di Busto per encefalite da West Nile

«Vi chiediamo cortesemente di pubblicare questa lettera come sentito ringraziamento a tutti i medici, infermieri, operatori sociosanitari e volontari che si sono presi cura di mio padre con straordinaria professionalità e umanità. In questi due mesi abbiamo potuto constatare personalmente la dedizione e la disponibilità con cui svolgono quotidianamente il loro prezioso lavoro. Possiamo solo esprimere la nostra più profonda gratitudine per quanto fatto per mio padre».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it